LIBERA CAMPANIA
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI CONTRO LE MAFIE

FORTAPÀSC

Febbraio 2015

anno 9 | numero 2

L'editoriale

di Fabio Giuliani

I nostro 100 passi verso il 21 marzo

Care e cari,
sono passati venti anni da quando un milione di persone hanno raccolto le firme per dire al Paese che i beni confiscati alle mafie devono essere riutilizzati per scopi sociali. Quella prima iniziativa portava con sé il senso della nostra rete dandole forma e identità perché teneva al centro la memoria.

Sono passati vent'anni da quando si diceva "i ragazzi della scorta", in questi anni nonostante il nostro impegno sentiamo ancora frasi come "era nel posto sbagliato nel momento sbagliato" oppure vediamo attivarsi meccanismi denigratori verso le vittime innocenti.

(segue a pag. 14)

LA VERITÀ ILLUMINA LA GIUSTIZIA.

Lo spot per la XX Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, Bologna 21 marzo 2015.

di Rosario D'Uonno

Lo spot della XX giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie ideato e realizzato nell'ambito delle attività Marano Spot Festival da: Servizi educativi ARCI Bologna, ISIS "Primo Levi" di Vignola (Modena), IC "Marconi" di Lentini (Siracusa) e Consorzio Scuole città di Marano.

La verità illumina la giustizia è lo slogan scelto da Libera quest'anno, per celebrare a Bologna il 21 marzo, la XX giornata della memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, ed è stato questo il tema conduttore che ci ha accompagnato nel corso dello Stage-Gemellaggio fra i ragazzi di Marano e quelli di Bologna, Vignola e Lentini.

L'incontro con i familiari delle vittime, nel giorno dell'accoglienza dei ragazzi, ha segnato e indirizzato tutta l'esperienza. Le loro parole ci hanno commosso e al tempo stesso motivato, abbiamo sentito forte dentro di noi il loro dolore, abbiamo sentito profonde su di noi le loro ferite e il bisogno di lavorare per loro, per restituirgli la speranza di un percorso di verità e di giustizia.

Nel cerchio, in cui dalla mattina dopo ci siamo trovati, non ci ha mai abbandonato la loro presenza, non c'è stato più bisogno di spiegare il perché di questo gemellaggio: a tutti era chiaro che il lavoro che ci accingevamo ad iniziare era solo per loro, per il loro dolore, per le loro storie, per la loro "normalità" che abbiamo subito imparato a voler bene.

(segue a pag. 14)



AVELLINO

#OCCUPIAMOCENE

di Emilia Noviello

Siamo sempre bravi ad indignarci ogni volta che qualcosa di brutto accade. Frughiamo nei cassetti della nostra storia nazionale, cerchiamo di attribuire responsabilità e colpe, ma mai ad assumerci le nostre. D'altro canto quale colpa abbiamo noi se la Procura di Avellino lo scorso Novembre ha chiuso le indagini sulla ex-Isochimica a carico di 29 persone e in quella stessa occasione ha individuato oltre 200 parti offese? Quale colpa abbiamo noi, giovani e meno giovani appartenenti ad un piccola e tutto sommata calma comunità, se un numero esorbitante di operai hanno perso il lavoro mettendo a rischio la propria vita? 2276 tonnellate di amianto stimate sotto terra e ben 500 cubi di cemento-amianto deteriorato rinvenuti nel cortile della ex-azienda. Numeri che fanno rabbrividire e non abbastanza se li si considera in proporzione al numero di morti, ancora in crescita, e al prospetto dei danni ambientali che ne sono scaturiti. Una vicenda che non per meriti, non ha nulla in meno rispetto all'analoga "Terra dei Fuochi", sulla quale si sono spese parole da ogni parte, si sono scritte canzoni, se n'è raccontata, in modi vari ,la storia. Borgo Ferrovia è una zona al margine, periferia lontana di cui è facile dimenticarsi. Una mescolanza di voci che stenta a farsi sentire. Ed è proprio rispetto a queste voci più deboli che noi, come cittadinanza e come realtà associativa, abbiamo una responsabilità grande. Non possiamo sorprenderci se improvvisamente appare sui nostri giornali la vicenda della Isochimica, non possiamo indignarci e basta se le persone muoiono a causa dei danni ambientali che ne sono derivati. Quello che bisogna chiedersi è se noi come comunità abbiamo fatto abbastanza, ammesso che qualcosa come comunità lo abbiamo fatto. Non si tratta di un'alzata ingiustificata dei toni, ma dobbiamo smetterla di ergerci tutti a paladini della giustizia, ogni volta che una notizia fa clamore per la sua tragicità. Il rispetto per la vicenda e per i morti che non si contano, deve spingerci fino a forzarci ad una riflessione seria sul nostro ruolo come cittadini, e relativamente a questo caso, sul nostro ruolo di cittadini del centro città avellinese. Come soggetti "al centro", immersi nel pieno del movimento politico,istituzionale e sociale della comunità, noi abbiamo una responsabilità enorme nei confronti di tutte quelle zone marginali. Una responsabilità che deve motivare l'incremento di certi fenomeni, ma dalla cui motivazione deve derivarne impegno serio e concreto, che vada ben oltre l'instaurazione di molteplici e spesso sterili discussioni. Noi siamo responsabili nella misura in cui non ci promuoviamo sentinelle vigili lungo quelle distanze che ci separano dai margini, siamo responsabili nella misura in cui non tentiamo con ogni mezzo di accorciare quelle distante. La nostra Carta Costituzionale, che dovrebbe per noi essere la stella polare, ci narra di un meraviglioso principio di uguaglianza sostanziale, quando all'art 3, secondo comma, dice che è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. "È compito della Repubblica". Ma ce lo siamo dimenticati che la Repubblica siamo anche noi, cittadini comuni, non appartenenti a partiti,istituzioni o quanto altro? E non è allora anche nostro compito tentare di spingerci verso le periferie per accorciarle quelle distanze e per dar voce a quelle voci più deboli? Dare voce agli ultimi, cosi avrebbe detto il nostro Don Luigi Ciotti. Su queste considerazioni abbiamo fondato la nostra scorsa assemblea provinciale, e continuando a camminare in questa direzione abbiamo scelto di trarre dalla vicenda della ex-Isochimica, qualcosa che potesse spingere non solo alla riflessione sulle tematiche dei diritti fondamentali e sulle ecomafie, ma che potesse essere spunto per la costruzione di progetti condivisi di cambiamento. Cosi è nato #occupiamocene, un concorso rivolto ai giovani studenti e ai singoli cittadini estranei alla scuola, che ha come obiettivo primario quello di ragionare e indagare, a partire dalla vicenda della Isochimica, sul tema del lavoro, delle morti bianche, sul tema dell'ambiente e delle ecomafie e sul ruolo di ciascuno all'interno della comunità. Hanno aderito al progetto: Legambiente, il Comitato degli operai, il Comune di Avellino e l'Ufficio scolastico provinciale. Mercoledi 18 febbraio, alle ore 18.00 si è tenuta la Conferenza Stampa, presso la sede della Bottega del Commercio Equo e Solidale in via Episcopio, con la quale è stato presentato il progetto e le attività che da qui al 21 marzo si terranno su tutto il territorio. ■

CASERTA

NON C'È SPAZIO PER LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA. BISOGNA RIBADIRLO SEMPRE E CON FERMEZZA

di Statia Papadimitra

3 ottobre 2014 bomba carta esplode fuori l'abitazione della sindaca di Recale (Ce) Patrizia Vestini; 27 ottobre incendiata l'auto della madre.

Novembre 2014 Antonio Papa Sindaco di Santa Maria la Fossa (Ce)denuncia pressioni da parte di clan camorristici per appalti, 27 novembre minacce; compattatori incendiati, sversamento rifiuti su un terreno confiscato all'imprenditore *Rodolfo Statuto*, sul quale dovrebbe sorgere *l'auditorium Parco della legalità*.

Novembre 2014 nuova minaccia di attentato nei confronti del pubblico ministero Nino Di Matteo.

28 Novembre 2014 atti intimidatori nei confronti del Sindaco di Casapesenna Marcello De Rosa

17 Gennaio-5 febbraio 2015 telefonate intimidatorie; minaccia bomba carta nei confronti della sindaca di Maddaloni Rosa De Lucia.

21 gennaio 2014 vittima di un attentato**; 1 febbraio** 2015-02-18 lancio di un petardo presso la sua abitazione *"Mi hanno preso di mira perché faccio il mio dovere"* parla il Vice Sindaco di Mondragone, Benedetto Zoccola.

Ecco il 2014 si è chiuso ed il 2015 si è aperto; questi solo gli ultimi episodi violenti nella sola provincia di Caserta, anche se dati allarmanti arrivano dalle amministrazioni pubbliche della Calabria, Sicilia e Puglia.



CASERTA



Noi di Libera Caserta sentiamo scorrere dentro il dovere di mantenere alta l'attenzione sui gravissimi atti di violenza e intimidazione compiuti verso le nostre amministrazioni, in quanto essi non sono tentativi di prevaricazione solo verso persone o il ruolo amministrativo che ricoprono, ma atti di violenza contro l'intera comunità, atti che intaccano e feriscono quella parte di società civile sana

Perché indignarsi?

Un vero e proprio attacco alla democrazia che deve necessariamente scuotere le coscienze, è indispensabile, oggi più che mai, una ferma e decisa reazione da parte della società civile e responsabile, delle Istituzioni e di tutta quella parte sana della società in quanto non si può accettare che questi luoghi continuino ad essere discreditati e umiliati dalle manie paranoiche di chi vive infangando regole e leggi.

Noi non faremo mancare il nostro sostegno a chi continuerà a compiere il dovere di amministratore nella piena trasparenza e legalità e ci appelliamo a tutti affinché si tenga alta l'attenzione su qualsiasi episodio criminale.

Spesso ci lasciamo scivolare le cose addosso, anziché indignarci e reagire ma è giunto il momento, bisogna affermare con forza i valori alti del vivere civile e della responsabilità collettiva per poter lasciare ai nostri giovani nuovi percorsi di vita onesti e trasparenti.

Ma indignarsi può bastare? No, è solo il primo passo.

"Noi non ci limitiamo a indignarci, ma intendiamo darci da fare. Abbiamo in mente un mondo migliore del loro, e siamo pronti a mobilitarci per realizzarlo"

Diciamo a gran voce basta, quella voce che si è alzata il primo febbraio tra le strade di Mondragone,nella manifestazione di solidarietà di Napoli per il Pm Di Matteo,la stessa voce che riecheggia gli oltre 900 nomi di vittime delle Mafia,la voce che rivendica percorsi di verità e giustizia.

Che urla nel silenzio, contro gli spari nelle nostre cooperative, i tentativi di distruzione e gli atti vandalici sui nostri beni. La voce che ribadisce che queste sono le nostre terre non le terre della camorra e saremo lì presenti sempre, al fianco delle amministrazioni che lavorano nella trasparenza e legalità, al fianco degli imprenditori che denunciano, a fianco di tutti coloro e vogliono dire BASTA e non perc coraggio, ma perché indignati vogliamo riprenderci ciò che è nostro:IL DIRITTO DI VIVERE SENZA CAMORRA. ■

NAPOLI

"IL CINEMA CONTRO LA POVERTÀ"

Miseria Ladra. Tre proiezioni contro la miseria promosse da Libera, Gruppo Abele e Cinemovel Foundation

di Angelo Buonomo

Libera, Gruppo Abele e Cinemovel Foundation promuovono tre giorni di proiezioni dedicate al tema della povertà nell'ambito della campagna Miseria Ladra. Tre proiezioni con ingresso gratuito in una delle regioni più colpite dalla crisi a cui si aggiunge una proiezione rivolta esclusivamente agli studenti ad Ottaviano, una tre giorni – dal 24 al 26 febbraio – per discutere di cinema e povertà, lotta alle mafie e protagonismo della società civile e dei territori. Cinemovel Foundation ha promosso insieme a Libera e Gruppo Abele, un tour che rientra nella campagna nazionale contro la povertà "Miseria Ladra". L'idea di mescolare la bellezza del cinema con temi importanti è un'intuizione straordinaria. Il tour farà tappa in tre città: Casalnuovo di Napoli, Portici e Ottaviano, unica città campana in cui si prevedono due proiezioni. L'iniziativa ha ricevuto il contributo della Fondazione Polis e il patrocinio del Comune di Portici e di quello di Ottaviano. Un momento importante per i territori coinvolti, vista il valore di questo tour abbiamo scelto tre luoghi significativi in tutta la regione. "La possibilità di proiettare all'interno delle scuderie del Castello Mediceo aggiunge valore a questo momento" ha dichiarato Fabio Giuliani, Referente regionale di Libera Campania. Libera Campania ha promosso un comitato regionale composto da realtà associative, gruppi e cooperative che si impegnano quotidianamente per emarginare la povertà, promuovere la dignità della persone e diffondere la legalità. Al comitato aderiscono: Libera Associazioni Nomi e Numeri contro le Mafie, Gruppo Abele, C.N.C.A., F.I.C.S., Caritas Napoli, Federconsumatori, Legambiente, Link coordinamento universitario, Unione degli Studenti Campania, Rete della Conoscenza, FIOM-CGIL. A breve il comitato regionale di Miseria Ladra promuoverà una carovana che attraverserà la regione al fine di chiedere alle amministrazioni locali impegni concreti e per promuovere azioni concrete contro la povertà (mense, consegna coperte ai senza fissa dimora, etc). Quattro sono le richieste avanzate dal comitato: 1) un reddito minimo di dignità per tutte e tutti, 2) il riuso sociale dei beni confiscati e in disuso, 3) l'istituzione di una cittadinanza per i senza fissa dimora e 4) la riqualificazione dei servizi.Alle serate interverranno Giuseppe De Marzo (Coordinatore Nazionale Miseria Ladra), Fabio Giuliani (Libera Campania), Vincenzo Bevar (Cinemovel Foundation). L'iniziativa rientra nel percorso i "100 passi verso il 21 marzo" . ■



Locandina

NAPOLI

IL COORDINAMENTO PROVINCIALE DI LIBERA NAPOLI CAMBIA PELLE.

Quei Venti Liberi che trasformeranno la nostra rete a livello nazionale passano per la nostra città.

di Pasquale Leone

La nostra rete a livello nazionale passano per la nostra città.
Per poter affrontare al meglio le sfide che ci coinvolgeranno nei prossimi mesi, nel rispetto del documento programmatico regionale approvato in data 9 giugno 2014 in questi giorni si è posta in essere la nascita di una equipe provinciale per rispondere meglio e in tempo reale ai bisogni ed alle esigenze del coordinamento che sempre più si arricchisce di partecipazione e di complessità a noi tutti noto. In questi anni con la nascita di 15 presidi sul tutto il territorio provinciale, gli eventi e i progetti si sono moltiplicati fino ad essere all'ordine del giorno e spesso concomitanti, per dare il giusto supporto a tutti, l'equipe che non ha valore istituzionale ma solo di servizio, è stata così suddivisa in aree tematiche e il coordinatore provinciale ha chiesto agli iscritti dei vari presidi di impegnarsi nei vari settori di competenza chiamando tutti alla corresponsabilità, l'équipe risulta così formata

- Bruno Vallefuoco - Memoria
- Celeste Giliberti - Giustizia ,Ufficio Legale, Racket ed Usura
- Gianmario Siani - Giovani ed Università
- Pasquale Leone - Rapporti coi Presidi
- Lina Capasso - Scuola e formazione
- Angelo Buonomo - Comunicazione e Rapporti col Volontariato
- Pasquale Scherillo - Sport
- Simona Finamore - Rassegna stampa e Grafica

Al fianco degli spazi ufficiali dell'associazione (assemblea, ufficio di presidenza ecc) lo strumento già collaudato della riunione dei presidi utile nel confronto e nell'analisi coerente delle varie realtà locali verrà affiancato dall'equipe che operativamente sarà di supporto ad esse e al coordinamento stesso.
Ovviamente è uno spazio in continuo divenire aperto al supporto di tutti i soci singoli e delle raltà associative. L'avvicinarsi del 21 Marzo ci deve porre in continua verifica con noi stessi, determinate strutture devono servire non a burocratizzare ed eccessivamente strutturare l'associazione/rete ma a non lasciare indietro nessuno e porre la giusta attenzione su ogni attività che viene svolta su Napoli e in provincia. Dobbiamo cercare insieme di rendere carismatico il progetto e non le persone, che sono solo strumento di esso, ovvero "la cancellazione delle mafie dalle nostre città". ■



SALERNO

#FORMALIBERA

Al via la tre giorni di formazione del Coordinamento provinciale di Salerno

di Teresa Fiore



Nello scorso mese di agosto si è tenuta, a Giffoni Sei Casali la prima edizione della Formazione estiva di Libera in provincia di Salerno. Un'esperienza straordinaria che è servita anzitutto a rinsaldare un senso di comunità e di appartenenza e che ci ha aiutato a vivere con maggiore entusiasmo e intensità il nostro impegno per e dentro Libera. Ma ovviamente quella è stata anche l'occasione per approfondire, studiare, analizzare e riflettere. Abbiamo lasciato Giffoni con la promessa di dare continuità al nostro impegno sulla formazione, dandoci appuntamento per il periodo invernale. Una promessa alla quale è arrivato il momento di dare seguito. Il 2015 è per la famiglia di Libera un anno importante, perché coincide con il ventesimo compleanno della nostra organizzazione. Vent'anni di impegno quotidiano nella lotta alle mafie per costruire responsabilità e cambiamento, per alimentare la memoria delle vittime innocenti, per scuotere le coscienze assopite di un Paese che ha bisogno di ciascuno di noi per guardare al futuro con speranza e fiducia. Sulla base di questo impegno e della necessità di perfezionare sempre di più il proprio lavoro, il Coordinamento Provinciale di Libera a Salerno ha dato vita ora alla prima edizione della Formazione invernale. Si tratta di un programma di formazione e aggiornamento in formula residenziale della durata di un intero weekend. Il programma partirà alle ore 15,00 di venerdì 27 febbraio e si concluderà domenica 1 marzo. La formazione si terrà presso il Convento Francescano di Maria SS. dell'Addolorata a Montrecorvino Rovella (Sa). La scelta del convento, affidato alle amorevoli cure di Fra' Gianfranco Pasquariello, nasce dalla convinzione che esso possa rappresentare un luogo in cui si vivrà a pieno il senso comunitario ed essenziale di questa esperienza. I destinatari del seminario sono referenti e iscritti in forma singola o associata, ma non si esclude la possibilità che la partecipazione possa essere estesa a simpatizzanti che per la prima volta vogliano avvicinarsi a Libera.



Un'immagine della Prima formazione estiva di Libera in Provincia di Salerno

SALERNO

Per iscriversi occorre compilare l'apposito modulo che è possibile richiedere all'indirizzo salerno@libera.it. Il termine ultimo per la presentazione dei moduli d'iscrizione è fissato al giorno 20 febbraio 2015. I moduli possono essere consegnati via posta elettronica all'indirizzo sopra indicato. Vari saranno i temi trattati, temi sui quali Libera fonda il proprio lavoro: dalla memoria delle vittime innocenti al riuso sociale dei beni confiscati alle mafie, dalla formazione nelle scuole e nel resto della società alla dignità della pena, dal rapporto tra Libera, la politica e le Istituzioni alla comunicazione e organizzazione sul territorio salernitano.

In linea generale, il Coordinamento ha elaborato un'impostazione meno seminariale e molto più pratico-laboratoriale.

Ogni tema comprende infatti una sessione di attività pratica di gruppo. Per il Coordinamento di Libera a Salerno la formazione continua ad essere un'attività importante attraverso la quale sviluppare una lotta alle mafie concreta e consapevole. ■



Un'immagine della Prima formazione estiva di Libera in Provincia di Salerno

SALERNO

Programma

Data	Ora	Attività e Temi Generali	Relatori, Tutor e Temi Specifici
Venerdì 27 febbraio	h 15.00	*Accoglienza e sistemazione. Divisione in gruppi di lavoro.*	
	h 16.00	**Saluti introduttivi**	**Fra' Gianfranco Pasquariello** **Anna Garofalo** **Fabio Giuliani**
	h 16.30	**Il riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie: la progettazione.** *Attività pratico-laboratoriale*	**Fabio Giuliani** **Riccardo Christian Falcone** **Mariano Di Palma**
	h 18.30	Pausa	
	h 18.45	*Restituzione*	
	h 19.30	**Il caso del Caffè 21 Marzo: l'esperienza, il progetto, il valore**	**Presidio di Libera a Battipaglia**
	h 21.00	Cena	
Sabato 28 febbraio	h 8.00/8.45	Colazione	
	h 9.00	**Capaci di Memoria: le storie oltre la cronaca.**	**Don Tonino Palmese** *il valore della memoria: per un approccio corretto alle storie delle vittime innocenti.* **Annamaria Torre** e **Bruno Vallefuoco** *la testimonianza dei familiari delle vittime innocenti.*
	h 11.00	Pausa	
	h 11.15	**Capaci di Memoria.** *Attività pratico-laboratoriale*	**Don Tonino Palmese** **Annamaria Torre** **Bruno Vallefuoco**
	h 12.45	*Restituzione*	
	h 13.30	Pranzo	
	h 15.00	**La proposta educativa di Libera tra la scuola e la città: i laboratori del cambiamento.**	**Alessandro Califano** *la scuola pubblica oggi* **Marcello Ravveduto** *la sfida educativa di Libera nella scuola e nell'Università* **Anna Garofalo** *le metodologie educative*

SALERNO

Programma

	h 16.00	**L'antimafia forma traiettorie per lo sviluppo** *Attività pratico-laboratoriale*	**Carlo Andorlini** *Libera formazione nazionale*
	h 17.45	*Restituzione*	
	h 18.30	Pausa	
	h 18.45	**La linea sottile tra vittime e carnefici: la dignità nella pena.** *Proposte, storie e testimonianze*	**Don Tonino Palmese** **Rosamaria Caleca** **Massimo Balsamo** *ICATT di Eboli* **Gianluca Guida** *Direttore Istituto penale per i minorenni di NISIDA*
	h 21.00	Cena	
	h 22.00	Attività ludico-ricreative	
Domenica 1 marzo	dalle h 8.00 alle h 8.45	Colazione	
	h 9.00	**Libera, la politica, le Istituzioni: come costruire un rapporto virtuoso.**	**Francesco Forgione** **Anna Garofalo**
	h 11.00	Pausa	
	h 11.15	**Libera Visione: organizzazione, comunicazione, militanza civile.**	**Teresa Fiore** *l'organizzazione di Libera in provincia di Salerno: prassi e criticità* **Riccardo Christian Falcone** *comunicare Libera: linee guida per una efficace strategia di comunicazione* **Fra' Gianfranco Pasquariello** *per un modello virtuoso di vita associativa: la gestione dei gruppi e dei conflitti* **Fabio Giuliani** *Il modello organizzativo e la militanza civile con e dentro Libera* **don Marcello Cozzi** *conclusioni*
	h 13.30	Pranzo	
	h 14.30	*Chiusura del campo*	

SALERNO

LA MEMORIA È PER IMMAGINI.

Partiti i due progetti del Presidio di Libera a Mercato San Severino

di Alfonso Ferraioli



Si è svolta domenica 25 gennaio presso il teatro Comunale di Mercato San Severino la presentazione ufficiale dei progetti nati dalla collaborazione tra Il Presidio di Libera "Simonetta Lamberti", l'Associazione teatrale "La magnifica gente do' sud", l'Associazione Legalità e Futuro di Siano e la Corale Anima Christi della Parrocchia Ss. Annunziata di Costa. "Libera la memoria" e "Libera le immagini". Sono questi i nomi dei due progetti. Il primo consiste nell'allestire presso la piazza di Mercato San Severino già intitolata "Largo vittime innocenti delle mafie" un'opera in ceramica riportante tutti i nomi delle vittime campane.

Successivamente la piazza verrà arricchita con alcune opere che verranno scelte dal progetto nell'ambito del secondo progetto. "Libera le immagini" si occuperà infatti di raccogliere nelle scuole e tra i cittadini immagini relative proprio alle vittime Innocenti delle mafie. Immagini che saranno poi utilizzate anche per allestire pubblicazioni e mostre itineranti. Il regolamento è scaricabile sul sito www.lamagnificagentedosud.it.



Nel corso della serata di presentazione dei progetti, l'amministrazione comunale, rappresentata dal sindaco Giovanni Romano, ha annunciato l'adesione alla Giornata della memoria e dell'impegno, in programma a Bologna il prossimo 21 marzo.

La serata ha avuto il suo epilogo quando, dopo l'intervento di alcuni familiari di vittime innocenti, una folta rappresentanza di ragazzi ha letto l'elenco delle 171 vittime innocenti della Campania. Per ogni gruppo di vittime è stato depositato un fiore bianco in una grossa cesta al centro del palco. Un'atmosfera intrisa di emozione, rabbia e voglia di cacciare via l'indifferenza, tenendo viva la memoria delle vittime. Tutto questo mentre la corale Anima Christi accompagnava la lettura con una splendida interpretazione dell'Alleluia. ■

SALERNO

NO, NON LASCEREMO PRENDERGLI ALTRO

Da Battipaglia arriva l'esperienza del "Caffè 21 marzo"

di Carmine Sica e Valerio Giampaola

Se la criminalità organizzata si configura come una reale e tangibile aggressione al tessuto economico e sociale di un territorio, allora la ricostruzione del tessuto sociale ed economico operata attraverso i beni illecitamente acquisiti dalle mafie diventa un punto fondamentale nella lotta alla criminalità organizzata. Una ferita che si cicatrizza e resta come monito. Il riutilizzo sociale dei beni confiscati è un po' questo.

La storia battipagliese - perché di storia si tratta - dell'impegno sui i beni confiscati comincia in maniera parallela alla costituzione del Presidio stesso di Libera a Battipaglia. Le storie sono parallele poiché Battipaglia ha vissuto anni bui, culminati con il commissariamento del Comune per infiltrazioni camorristiche. In ogni buio, però, vi è sempre un germe di luce. Il commissariamento ha portato alla guida dell'ente comunale una triade prefettizia illuminata, la quale, tra i primi atti, ha avviato un dialogo con Libera Campania sulla vasta quantità di beni confiscati presenti sul territorio (un contro valore pari a circa 25 milioni di euro). Negli stessi momenti in cui accadeva ciò, era in costruzione il Presidio battipagliese di Libera. Le due realtà nascenti, presidio e beni confiscati, viaggeranno in parallelo, per poi incontrarsi in una magnifica sera, l'11 dicembre 2014, iniziata con l'inaugurazione ufficiale del primo, alla presenza del Presidente don Luigi Ciotti, e conclusa con la riapertura simbolica di uno di questi beni, un bar in via Gonzaga, che diventerà il primo bene confiscato riaffidato con bando pubblico della provincia di Salerno. Ma facciamo un passo indietro… Il processo di "analisi" dei beni confiscati presenti sul territorio cittadino è iniziato col lavoro della triade commissariale di Battipaglia supportata dal coordinamento campano di Libera. In questa fase il ruolo del coordinamento era quello di individuare, tra tutti i beni oggetto di confisca, quali fossero quelli di facile e immediato riutilizzo così da permettere in tempi ristretti di avere uno strumento, allo stesso tempo simbolico ed efficace, capace di aiutare il processo di ricostruzione del tessuto sociale cittadino. Da questa collaborazione tra ente ed associazione nasce l'idea di promuovere il riutilizzo del bar confiscato all'imprenditore locale Antonio Campione mediante bando pubblico, in virtù della presentazione di un progetto che prevedesse sia l'utilizzo degli spazi come luoghi di aggregazione sociale e culturale, sia il reinserimento dell'attività nel tessuto economico locale seguendo i "canoni" della gestione economica sociale. In pieno accordo con l'intento della legislazione nazionale quindi, il bene riprende vita dando opportunità lavorative a soggetti svantaggiati e costituendosi come baluardo alternativo di socializzazione



Foto dello Studio Fotografico Focus Battipaglia — SA

SALERNO



Foto dello Studio Fotografico Focus Battipaglia — SA

rispetto a quanto esso stesso rappresentava in precedenza. Il progetto vincitore del bando, "Caffè 21 Marzo", è stato presentato dall'ATS "P'o ben r'o paes", una costituzione di sei realtà (Scout Agesci Battipaglia I, l'A.P.S. "Mariarosa", l'associazione culturale "Back to life" incubatrice della web radio "Radio Booonzo", l'azienda cooperativa sociale "Lazzarelle", l'I.C.ATT. Eboli ed il Circolo Legambiente "Vento in Faccia" Battipaglia-Bellizzi) che hanno voluto ricominciare, materialmente e concettualmente, lì dove i fili erano stati spezzati: da un bene sottratto illecitamente e da una locuzione abusata nel vilipendere le speranze amministrative della città. Da questo concetto nasce anche il nome "pittoresco" dell'ATS: una frase ricorrente, solitamente abusata da chi per anni ha devastato civiltà, cultura e coscienze al grido del bene comune, che almeno per una volta corrisponderà ad attività realmente virtuose.

Anche nell'ambito della stesura del progetto il coordinamento regionale e quello provinciale hanno dato il loro contributo, in termini di conoscenze e competenze, assistendo l'ATS nei lavori di analisi del territorio e progettazione, su espressa richiesta di essa.

Crisi lavorativa, aggressione malavitosa al territorio, disagio economico crescente, dispersione scolastica in aumento: fattori che segnalano lo scorrere della crisi economica nelle vene del territorio, predisponendo l'organismo territoriale e sociale, già aggredito, all'instaurarsi del cancro malavitoso.

Libera, che ha supervisionato il progetto di assegnazione del bene confiscato, e l'ATS che materialmente gestirà il bene non certo hanno avuto mai velleità risolutive rispetto ai problemi prima elencati. Ma certamente andava esso un punto fermo: oltre non si può andare! La risposta, poi, a problemi territoriali e sociali così vasti, non può che venire dallo stesso territorio e dalla stessa società, re-innervata di valori faticosi e fruttuosi che, in riverbero positivo, possano stendersi sulle zone buie e grigie dell'ambiente battipagliese. Con questi presupposti il progetto "Caffè 21 Marzo" non poteva non nascere anzitutto con il macro-obiettivo di rispondere in termini generali a quella domanda di legalità che il territorio reclama. Esso mira cioè a fornire una risposta adeguata e coerente all'esigenza di indicare alla comunità nel suo complesso esperienze e pratiche di cittadinanza che rimettano al centro il principio di legalità, la partecipazione dei cittadini e l'affermazione dei diritti, e che restituiscano piena dignità alla persona umana, ai suoi bisogni e alle sue esigenze. Insomma... Caffè 21 Marzo... P'o ben r'o paes!!! ■



Foto dello Studio Fotografico Focus Battipaglia — SA

IN COPERTINA

I nostro 100 passi verso il 21 marzo

di Fabio Giuliani

(segue da pag.1)

Abbiamo operato uno sforzo che ha coinvolto la società civile, gli studenti delle scuole e le associazioni del Paese per costruire memoria, archiviare questi atteggiamenti, realizzare percorsi di corresponsabilità. La memoria e l'impegno non possono essere scissi, divisi in due mondi diversi, alieni alle nostre azioni quotidiane. Camminano imprescindibilmente insieme. Per queste ragioni riteniamo che la scelta di Bologna per la XX giornata della memoria e dell'impegno in ricordo di tutte le vittime di mafia sia importante per dire che siamo da 20 anni stiamo insieme per chiedere verità e giustizia.In questi anni ci siamo sforzati affinché questo appuntamento non diventasse un appuntamento stanco, una processione senza significato. Le vittime innocenti delle mafie hanno un nome e un cognome, hanno storie che vanno ricordate e raccontate, una famiglia che non si rassegnerà mai alla perdita del proprio caro o cara. Proprio per questa ragione promuoviamo il percorso di avvicinamento che chiamiamo "Cento passi verso il 21 marzo"

Tocca a noi camminare insieme a loro per rinnovare l'impegno e la memoria. ■



La verità illumina la giustizia

(segue da pag.1)

Non so, ma mi piace credere che sia andata così, che averli incontrati abbia contribuito a far nascere anche fra noi un sentimento di sincero affetto e a cementare così l'armonia di quel gruppo meraviglioso che siamo diventati.
Questi sei giorni insieme ci hanno insegnato tanto, ai piccoli come ai più grandi, agli insegnanti e a chi abbiamo intercettato per essere aiutati nella realizzazione dello spot. Abbiamo insieme dato vita alla magia dell'incontrarsi, dello scoprirsi e riconoscersi empaticamente vicini e profondamente motivati, compiendo, nell'accezione più bella dei termini, un importante esercizio formativo di democrazia partecipata e di educazione alla legalità responsabile.
Durante le tante e continue ore di lavoro in cui i ragazzi sono stati occupati, sempre disponibili alla ennesima richiesta d'impegno, a quello sforzo in più, anche quando la giornata volgeva al termine e il peso del lavoro si faceva sentire, nonostante la pioggia che non ci ha risparmiato nemmeno al momento delle riprese, si è costruita insieme una grande e positiva esperienza di scuola.
E lo spot, con tali premesse e modalità, non poteva che avere origine dalla magia dell'incontro di tutto ciò, uno spot efficace, emozionante, sorprendente, saturo di dolore, di amore ma anche di luce e speranza: una meravigliosa poesia.
Il silenzio della visione dello spot rotto dal fragore dell'applauso che ci siamo regalati, le parole bellissime e mature pronunciate a nome di tutti i ragazzi da Emanuele e Daniela, i complimenti entusiastici e convinti di don Luigi Ciotti, l'emozione dei genitori presenti, quella delle meravigliose "mamme del festival", le lacrime e gli abbracci della partenza, sono la migliore ricompensa che potessimo sperare di ricevere e di tutto ciò sono sinceramente grato a tutti.

Con affetto,
Rosario D'Uonno

E tu da che parte stai?...



LIBERA
ASSOCIAZIONI NOMI E NUMERI CONTRO LE MAFIE

adesione 2015

Venti LIBERI

LIBERA 1995 2015



campania@libera.it



http://www.libera.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/10601



http://www.libera.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/8774

FORTAPÀSC

LIBERA CAMPANIA
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI CONTRO LE MAFIE

Anno 9 | numero 2 | gennaio 2015



Direttore responsabile
Geppino Fiorenza

Redazione
Don Tonino Palmese, Aldo Cimmino, Antonio D'Amore, Fabio Giuliani, Federico Esposito, Francesco Iandolo, Riccardo Christian Falcone, Simona Ascione, Tiziana Apicella, Adriana Auletta, Angelo Buonomo, Emilia Noviello, Statia Papadimitra, Rosario D'Uonno, Teresa Fiore, Alfonso Ferraioli, Carmine Sica, Valerio Giampaola, Pasquale Leone

Progetto grafico
Francesco Iandolo e Simona Finamore

Direzione e Redazione
Centro di documentazione contro la camorra, Isola C/5, Centro Direzionale, 80143, Napoli,
tel. 081/796881-8734, fax 081/7968506
campania@libera.it, www.liberacampania.it

Organizzazione regionale di Libera in Campania
Coordinamento provinciale di Libera ad Avellino
Referente Francesco Iandolo
avellino@libera.it;

Coordinamento provinciale di Libera a Caserta
Referente Gianni Solino
caserta@libera.it

Coordinamento provinciale di Libera a Napoli
Referente Antonio D'Amore
napoli@libera.it

Coordinamento provinciale di Libera a Salerno
Referente Anna Garofalo
salerno@libera.it

Per iscriversi
Puoi ricevere Fortapàsc direttamente sulla propria casella di posta elettronica è sufficiente inviare una mail a campania@libera.it specificando nell'oggetto "iscrizione Fortàpsc". Questo numero è stato chiuso in redazione il 21 gennaio 2015. I numeri precedenti della newsletter sono disponibili sul sito www.liberacampania.it in formato.pdf

ASS. CENTRO DI DOCUMENTAZIONE E RICERCA (art. 5 LR/39)

la bottega dei sapori e dei saperi della legalità



Presso la bottega dei sapori e dei saperi della legalità potrai compiere un gesto di giustizia e verità acquistando i prodotti delle terre confiscate alle mafie. Pasta, vino, olio e da oggi anche le mozzarelle della legalità, prodotto delle Terre di Don Peppe Diana.

Dove:
La Bottega è a Santa Lucia in via Raffaele De Cesare, 22 a Napoli

Cosa:
Vini, pasta, legumi, olio, agrumi, conserve: sono solo alcuni dei prodotti che vengono dalle cooperative in Sicilia, Campania, Puglia e Calabria.





Libera Terra è il marchio che contraddistingue le produzioni biologiche sulle terre liberate dalla mafie in tutta Italia e curate dalle cooperative sociali che aderiscono al progetto. Consulta il sito www.liberaterra.it

Info e contatti:
Per prenotare, acquistare o chiedere informazioni chiama allo 081/7643575 oppure scrivi a napoli@isaporidellalegalita.it

Supplemento a la "Ri-vista dei giornali" autorizzazione del Tribunale di Napoli n. 3710 del 29.2.88